

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze, i quali saranno distribuiti gratis agli abbonati.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

A quest' Ufficio si distribuisce la Voce NEL DESERTO al Lunedì e Venerdì. Cadun Num. cent. 15.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare del trimestre (Lire nuove 4. 50), ritirando il Buono equivalente e mandandolo direttamente alla Direzione della *Strega*.

In Torino si distribuisce presso il Signor Onesti Editore della *Voce nel Deserto*, il quale è anche incaricato di ricevere le associazioni.

Il Popolo di Genova aspetta il Giudizio dei Vandali.

I Signori Abbonati, ai quali scade l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo per non soffrir ritardo nella spedizione.

LE SFIDE E I FOSFORI MINISTERIALI

Voi forse, o lettori, troverete questo titolo alquanto bizzarro, come troverete strano parimente il veder accoppiati i fosfori colle sfide, i fiammiferi coi duelli, il Ministero cogli zolfanelli e coi combattimenti fatti corpo a corpo. Eppure vedrete che quei nomi e quelle cose stanno bene insieme, quanto il Magistrato d'Appello coi Carabinieri, il Papa con Nardoni, il Nipote di Gasparone coi Briganti, i Cardinali col boia che prova la Ghigliottina, la Regina di Spagna col suo Ministro *Mandrillo*, il Malaparte colle sue prostitute, i Francesi coi birri, il Re di Napoli colle bombe e colle benedizioni del Papa-re. Se ne volete una prova, non avete che a dare una scorsa alla Seduta del 30 giugno della Camera dei Deputati.

In questa si discuteva se dovesse approvarsi l'ultimo Trattato colla Francia, in cui la favola della società Leonina ha cessato di essere una favola per diventare una realtà, un fatto compiuto, s'intende però alle spese del povero Piemonte. In quel Trattato la Francia ci dice precisamente come il Leone all'agnello e all'asino della favola: « Questo vantaggio io lo voglio dal Piemonte perchè mi spetta, quest' altro perchè mi piace, questo terzo perchè mi abbisogna, questo quarto

perchè lo voglio, ec. » e il Piemonte per bocca di Cavour che è dispostissimo a far la parte da agnello e da asino col Malaparte, quanto piace e pare a lui, risponde *et cum spiritu tuo!* Sineo a cui la parte di pecora o di somaro, forse per effetto di qualche inveterata antipatia, garba molto poco, tanto più con un Leone colle zanne così deboli e colla criniera così corta, come la Francia del giorno d'oggi, tentò d'opporci a tutto potere all'approvazione di quella *Società leonina*, e vi lascio dir io se mise in campo bene tutti i meriti bombardatori e non bambardatori di quel Leone senza criniera, senza unghie e senza coda per riuscire nell'intento suo. Senonchè entrò a parlare dei fosfori!... Alcuni trovano ch'egli con ciò fece un' inutile digressione, che entrò a parlare di una cosa fuori di proposito, la quale forse danneggiò l'esito della votazione. Noi lasciamo stare se i fosfori abbiano influito sul numero e sul colore delle palle dei Deputati, ciò che può forse anche esser vero, ma quanto alla questione se essi fossero estranei o collegati al Tema che si stava discutendo, noi stiamo pienamente col Deputato Sineo. Si parlava della Francia e non si vuole che i fosfori abbiano niente a che fare colla Francia e coi Francesi? Ma che cosa vi può essere al giorno d'oggi di più fosforico di loro? Quanto a me son persuaso che la grande nazione, non sia più altro oggidì che un vero fosforo, un fiammifero, un zolfanello in corpo ed anima e di più un zolfanello che ha già sentito l'umido; e quanto alla maggior parte dei Francesi, son convinto che saremmo anche troppo generosi, se li chiamassimo farfalle fosforiche, le quali mandano di tratto in tratto un po'

di bagliore, ma che hanno bisogno d'essere schiacciate per lasciare una piccola striscia di luce sul pavimento; benchè di una luce che non faccia nè bene nè male a nessuno, e che non cessi di farci conoscere che anche lasciando quella traccia di fatuo splendore non sono che insetti... Ma dunque, direte voi, come ce li ha fatti entrare i fosfori il nostro Sineo?

Ecco quà. Sineo volle far vedere che il Signor Cavour Cava-oro e Cava-orine, il quale era la colonna di quel Trattato, nel presentare i suoi progetti e nel sostenerli con calore non si scordava mai di quel precetto che s'impara nelle prime scuole *Prima charitas incipit ab Egone*, e per provarlo ricorse ai fosfori, facendo a Cavour un di quei tali argomenti *ad hominem* di cui lo stesso Cavour aveva dato così spesso il buon esempio agli altri. Disse nientemeno (vedete calunnia!) che Cavour non per altro aveva protetto con un forte dazio sui fosfori esteri, i fosfori nazionali, se non perchè egli stesso ne aveva una fabbrica! Io lascio a voi l'immaginare quale impressione e quale sensazione producesse nella Camera una rivelazione di questa fatta. CAVOUR, il Ministro di Finanze, di Marina, d'Agricoltura e Commercio, FABBRICANTE DI ZOLFANELLI! La cosa era abbastanza grave per meritare tutta l'attenzione della Camera! Corbezzoli, se Cavour sa cavar bene l'oro da tutto! Lo cava persino dagli Zolfanelli! Poi si venga ora fuori a ricantar sempre le stesse lodi dei Repubblicani antichi e dei moderni, perchè campavano la vita modestamente ed esercitando dei mestieri, che oggidì si chiamerebbero vili! Si parli un po' di Cincinnato perchè dopo di essere stato Dittatore andava a zappar la terra e si cuoceva democraticamente mezza dozzina di rape sotto la cenere! Si parli di Fabrizio, di Catone e che so io! Pei tempi presenti non si faccia che lodar Garibaldi, perchè dopo aver comandato le armate della Repubblica di Montevideo e di Roma è costretto a vivere facendo candele. Ma che perciò? Che cosa può immaginarsi di più democratico, di più Catoniano di questa nuova industria del nostro trino Ministro moderato fatta di pubblica ragione per mezzo del Dep. Sineo? Si dica pure quanto si vuole, ma non si troverà mai nessuno da paragonargli. Si scendano pure tutti i gradini della scala di tutte le moderne industrie, ma non si potrà mai, per quanto si cali, scendere tanto basso da trovarne un'altra da mettere a fronte di quella del fabbricar Zolfanelli. È inutile; l'industria dei fosfori, in ciò, non può temer concorrenza! Eppure, mentre da tutti si credeva che il Signor Ministro dovesse proporre un indirizzo di ringraziamento a Sineo per averlo messo, in grazia dei fosfori e contro la sua aspettazione, accanto a Cincinnato, facendogli toccar con mano che l'affare del Dazio era vero ma non era vero... era sicuro ma non era sicuro... era provato ma non era provato... era ormai indubitato ma tuttavia era ancora in dubbio... cioè, sì, no, no, sì..., mentre la destra e il centro sinistro capitanato da Buffa che già si lasciava i baffi, stavano colle mani in alto per prorompere in uno scoppio d'applausi al nuovo Catone del Ministero; mentre il paese era già in fermento per aprire una nuova sottoscrizione alla Siccardi onde innalzare un Monumento al Signor Cavour tre volte Ministro FABBRICANTE DI ZOLFANELLI, il Signor Cavour si credè canzonato e volle protestarvi contro; ed ecco in che modo le sfide tennero dietro agli zolfanelli e i fosfori si videro costretti a viaggiare in compagnia d'una proposta di duello. Cavour che essendo buon fabbricante di fosfori (almeno secondo l'asserzione di Sineo, a cui ne lasciamo tutta la responsabilità) sa a meraviglia che di fosfori ve ne ha di

due specie, quelli cioè con botta e quelli senza botta, ne volle accender uno che facesse un'esplosione terribile, mettendosi a gridare con quanta voce ne aveva in gola: *Lei mente! E sono capace a provarglielo fuori e dentro di questo recinto!*

Io non so se voi siate molto famigliari con quel linguaggio d'una certa classe di buffoni assai comuni al giorno d'oggi, che si chiama cavalleresco, ma in caso che voi non lo intendeste ancor bene, vi dirò che queste parole equivalgono ad una proposta di duello fatta in tutte le regole, con araldo, quanto, ec. ec. Il Signor Cavour ha dunque inteso con quelle parole di sfidare Sineo, non sappiamo se ad arma bianca o ad arma da fuoco, se in campo aperto o in campo chiuso, ma certo ad un duello all'ultimo sangue. È vero come v'ho detto, che quello non fu nè più nè meno dello sparo d'un fosforo con botta, e si sa da tutti che lo sparo dei fosfori non suol esser mai pericoloso che presso a delle materie infiammabili, cosa che non poteva certo verificarsi nella Camera; ma ad ogni modo voi potete immaginare l'allarme gettato fra i Deputati da quell'esplosione improvvisa e così poco parlamentare. Il deputato Sineo il quale era sicuro di trovarsi a fronte un fabbricante di zolfanelli, uomini in cui il coraggio non è la prima dote, rispose subito di sì. Pinelli prese in fretta in mano il suo batocchio e l'agitò così in mano un pezzo per richiamare i due Oratori all'ordine; alcuni Deputati della destra i quali a tutti gli altri vantaggi che già hanno nel favorire il Ministero, vedevano ora di poter aggiunger quello di provvedersi i fosfori *gratis*, sorsero ad appoggiare Cavour; altri che rinunzierebbero persino ad accendersi il sigaro, se dovessero servirsi di fosfori Ministeriali, sorsero all'incontro a sostener Sineo; fu un parapiglia, un tafferuglio del diavolo! I fosfori e la sfida di Cavour furono tosto all'ordine del giorno e formarono in tutta quella seduta l'unico tema dei discorsi dei Deputati con estremo danno della società leonina colla Francia che fu rimandata al giorno seguente.

GHIRIBIZZI.

— Alcuni vorrebbero sapere perchè le Camere si prorogino di preferenza in questa stagione, che in nessun'altra. È facile indovinarlo; questa è la stagione delle cicale. Quando le cicale cominciano a cantare, è ben naturale che i Senatori e i Deputati finiscano. Non vi pare?

— Si sono fatti dal nostro governo numerosi cambiamenti nella Diplomazia. Si dice che molti membri della famiglia D'Aviernoz siano stati attaccati alle diverse legazioni; sarà probabilmente per l'esatta osservanza della striscia azzurra nella bandiera.

— Giacchè oggigiorno le sfide si fanno in piena Camera e partono dalla bocca degli stessi Ministri, noi saremmo per proporre al Ministro *Fabbricante di zolfanelli* di prevalersi della sua onnipotenza per far passare una legge che abolisse le pene stabilite pei duellanti. L'assicuriamo che quando una tal legge fosse passata, anche noi saremmo a' suoi ordini come a quelli di qualunque Vandalo che si degnasse di venirci a far visita, e ciò malgrado l'assurdità ormai constatata dei duelli. Anche noi avremmo i nostri ruzzi pel capo da levarci e le nostre spiegazioni da chiedere e da dare, ma finchè in Piemonte vi sarà tolleranza solo per le provocazioni al duello di Cavour e dei Vandalisti, mentre si metteranno subito le mani addosso ad uno degli scrittori della *Strega*, appena si sospetterà ch'egli si sia battuto in duello, ci si permetterà di dire che non vogliamo esser posti fuori della legge. Signor Cavour, vi parliamo del miglior senso del mondo. Fate passar quella legge e anche noi vi dichiariamo d'esser pronti a batterci. Non dubitate; fate come vi dice la *Strega* e non vi perderete niente; se non altro, comprenderemo da voi qualche mazzo di zolfanelli!

— Nell'ultima rivista fatta dal Malaparte coloro che osarono gridare *Evviva la Repubblica*, furono dai Decembristi bastonati, percossi e qualcuno anche cacciato nell'acqua... Sia lodato Dio!!! Non c'è mica malaccio voh! Si può sperare e sperar molto da questa Francia...

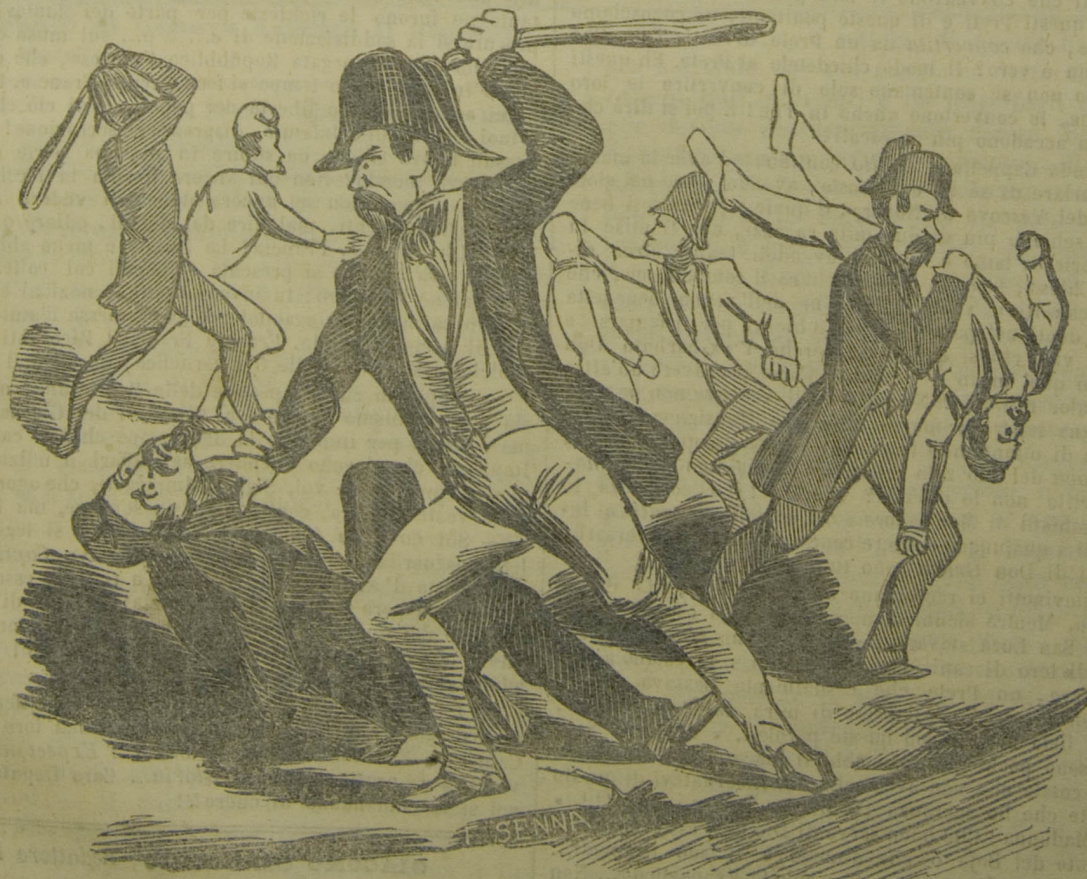
— Il Senatore Stara Presidente del Magistrato d'Appello di Genova che non presiede mai, uomo celebre per interrompere

SCENE DI ROMA



I Romani fanno fumare ai Francesi dei sigari di nuovo genere... Se i Francesi han regalato loro la mitraglia nelle bombe, essi si contentano di rimandarla loro nei sigari. Sono ben discreti!... *Pare e Sembra?*

SCENE DI PARIGI



I Malapartisti persuadono con argomenti molto convincenti a gridare *viva l'Imperatore!*

gli Avvocati nelle loro trattative, parlando al Senato in favore del mantenimento delle pensioni maggiori di ottomila lire, disse che *i seri risparmi bisogna farli sul bilancio della guerra, perchè il vero nerbo dello Stato è il danaro, e le nostre istituzioni e la pubblica tranquillità sono abbastanza assicurate dalla Guardia Nazionale.* Grazie della confessione, Signor Senatore! Lasciando intatta la questione delle vostre interruzioni agli Avvocati, e della convenienza delle pensioni che eccedono le otto mila lire, la *Strega* prende atto delle altre vostre dichiarazioni, e più specialmente dell'ultima. Sarebbe però stato desiderabile che avete anche scritto in proposito al nostro Magistrato d'Appello, prima del suo famoso rifiuto.

— Tutte le corrispondenze di Sicilia pubblicate dai Giornali, confermano che a Palermo vi è un certo *Maniscalco* nemico dichiarato dei liberali. È naturale! un *Maniscalco* non può essere che un *Maniscalco*... da liberali!

— Il Prefetto di Polizia a Parigi Signor Carlier ha pubblicato un suo proclama in cui suggerisce alcuni rimedii pei morsi di cani. I Parigi, a quanto ci vien detto, attendono con impazienza un secondo proclama in cui si additi il rimedio per guarire dalle morsicature della Polizia... Nella prima egli suggerisce il ferro rovente e nella seconda che cosa suggerirà? Se la *Strega* fosse a Parigi, anche nella seconda suggerirebbe il ferro rovente colla piccola diversità, che però, in vece di adoperare la cauterizzazione passivamente, si dovrebbe adoperarla attivamente... sulle parti più carnose dello stesso Carlier!!!

— Il Deputato Avigdor perorando alla Camera l'accettazione di un nuovo trattato di Commercio concluso fra il nostro Governo e la Francia, allegò fra le altre ragioni, che in questo modo ci assicurerebbe l'aiuto della Francia in caso che qualche nemico ci attaccasse, cioè a dire contro l'Austria, se ci assalisse. I Giornali a questa asserzione appongono in corsivo la nota *risa*, e davvero che non si può che ridere al sentir dire che la Francia del Malaparte ci ajuterà contro l'Austria. Questo è un vero paradosso, una vera cosa da ridere, e bisogna dire che tutti i Deputati, compreso Pinelli, questa volta hanno avuto veramente ragione di smascellarsi dalle risa.

POZZO NERO.

— Se uno stampatore, un autore ec. ec. vuol metter fuori annunci stampati deve pagare il bollo, ed in caso di trasgressione è multato dal Fisco... Le cantonate della Città sono tutte impasticciate di sacri avvisi senza bollo... Sarebbero forse i Preti esenti dalle leggi Cittadine? Pei Preti c'è forse una misura particolare? Eppure i Preti potrebbero pagare il bollo a preferenza degli altri... Signor Fiasco, siatene avvertito!!!

— La *Gazzetta del Popolo* racconta tutti i giorni delle avventure di Preti che convertono le loro penitenti. Anche noi ne conosciamo di questi Preti e di queste penitenti; ne conosciamo una fra le altre, che convertita da un Prete diventò TRE. Che conversione, non è vero? Il modo chiedetelo al Prete. Eh questi cari unti di Dio non si contentano solo di convertire le loro penitenti in DUE, le convertono anche in TRE! E poi si dirà che oggi giorno non accadono più miracoli!

— Il Reverendo Cappellano *Grillo* continua ad aver la mania di voler far parlare di sé ad ogni costo, avendo preso nei giornali la difesa del Vescovo di Novara, il quale cresimò così bene e con un tale schiaffo più di due mila ragazzi, che li mise in pericolo di morir di fame e di sete, avendoli tenuti circa diciotto ore in Chiesa, facendo loro aspettare il comodo suo, che essi furono costretti a vuotare i catini dell'acqua benedetta e a mettere i denti nel pane in piena Chiesa, per isfamarsi e dissetarsi. Ora vi è chi si domanda: perchè l'ex-barbuto Don *Grillo* lecca in quel modo il Vescovo? Forse per avere un'altra medaglia al valor militare? No; perchè il Vescovo non ne dà... Dunque? Bisogna sapere prima di tutto che Monsignor *Gentili* ha una mensa di ottantamila franchi... Volete dunque che con una simile prova del suo zelo religioso e specialmente *Cresimatorio*, Don *Grillo* non lo difenda? Diamine! La coscienza lo impone! Gli schiaffi di Monsignore sono schiaffi sonanti e bisogna sostenerli a qualunque costo, e contro qualunque avversario. Le convinzioni di Don *Grillo* sono tutte così!

— Alcuni giovinotti ci raccontano un fatto che merita di essere conosciuto. Mentre alcuni democratici in una osteria dietro alla Chiesa di San Luca stavano bevendosene un *cinquino* e ragionando fra di loro di cani, che in giornata si arrestano anche muniti di collare, un Prete che casualmente passava di là, alla parola *collare*, credendosi preso di mira dai loro discorsi, apostrofava la lieta brigata con queste parole... « Signori! Sapete che or sono pochi giorni io ebbi il piacere (!) di condurre alla forza un cotale che non avea collare... Ricordatevi di questo fatto e sappiate che ho speranza (!) di condurvene altri!!! » Corpo d'una Madonna! Che buon servo di Dio dev'esser costui!... O che è parente del Boja o che almeno è il suo tirapiedi... Anima bella! Che carità pelosa... Che spirito Evangelico!... Non c'è dubbio... Questo Prete dev'esser della famiglia di Gasparino. Ci scommetterei la testa!!!

— *Temporibus illis* aveano luogo nell'Oratorio dei Filippini certe accademie musicali sacre, le quali servivano per sostenere onestamente non pochi musici di Genova. Le spese di queste Accademie erano frutto di un legato... Si potrebbe sapere in che cosa i Riverendi Filippini spendano questo denaro, giacchè ora le accademie sono sospese? Lo daranno forse ai poveri? Padri miei, ne dubitiamo fortemente... Rispondeteci se potete!!!

COSE SERIE

— Domenica 28 Giugno circa quattrocento Emigrati accompagnavano al sepolcro la salma di PASQUALE AMODEI Emigrato Napoletano nativo di San Marco di Cosenza in Calabria. Con invidiabile accordo v'intervenivano oltre gli Emigrati di tutte le altre Provincie Italiane, Siciliani e Napoletani uniti nel pensiero di rendere quell'ultimo tributo all'*Amodei*, come sono uniti nella comune sventura e nell'odio comune al Borbone.

— Jeri salpava da questo Porto la Squadra d'Evoluzione composta del *De-Geney*, del *San Giovanni*, dell'*Aurora* e del *Daino*, comandata dall'Ammiraglio D'Arcollières.— Essa è destinata all'istruzione degli Uffiziali e della Ciurma, e andrà prima a veleggiare tra l'Isola di Sardegna e Tunisi, da dove poi si recherà, a quanto si dice, a Cagliari, Tunisi e Malta. La sua campagna non durerà forse che tre mesi, non avendo essa viveri che per quattro mesi. È falso che vada a Napoli o a Civitavecchia... quantunque non se ne potesse avere nemmeno dubbio.

— Bisogna esser sinceri... In fatto di corrispondenze di Roma il *Corriere* se la ride di tutti i fogli... Peccato che le sue polemiche pesate a chilogrammi non sieno della forza delle corrispondenze!... Ciò non ostante noi accettiamo con piacere questo poco di bene e promettiamo al nostro confratello di leggero attentamente le sue corrispondenze ed i suoi avvisi...

— Un Marinaio testè giunto da Montevideo ci dà delle curiose notizie su quella Città intorno all'Ammiraglio della Flotta Francese ancorata in quelle acque per eseguire un'altra missione come quella di Oudinot a Roma, meno il bombardamento; essendo stato mandato colà per sostenere le parti di Rosas contro la Repubblica di Montevideo. « Il povero Ammiraglio fu accolto al suo primo metter piede a terra da una pioggia di pomi marci, di patate, di pomi d'oro, di torsi di cavolo, di baghe di fava e d'ogni altra sorta di vegetale, talchè fu costretto a ricoverarsi in fretta a bordo per non soccombere sotto quel nuovo genere di proiettili, e a non lasciarsi più vedere a terra. Allora un Montevideoano fabbricante di stoviglie, non sapendo più come manifestare l'indegnazione e lo sprezzo universale verso quell'Ammiraglio che veniva a riconsegnar Montevideo a Rosas come Oudinot avea fatto di Roma, ne dipinse il ritratto in tutti i pitagli e vasi da notte della sua fabbrica, esponendoli in vendita alla vista di tutti; perlocchè quel Marinajo ci aggiunge che tante ne furono le richieste per parte dei Montevideoani, onde procurarsi la soddisfazione di c... e p... sul muso di quell'Ammiraglio della rinnegata Repubblica Francese, che quello stovigliaio in pochissimo tempo si fece ricco. » Francia, Francia! Prosegui ad uccidere la libertà dei popoli; vedi ciò che ti fruttano i tuoi liberticidii? Infamia, disprezzo, esecrazione! Ti resta più nessun nuovo sfregio da subire in nessuna parte dell'antico e del nuovo mondo? Non hai ancora bevuta la feccia del calice Buonapartiano? Non sei ancora stanca di vederti schiaffeggiata dai governi potenti, maledire dai deboli, odiare e detestare da tutti? Oh Francia, Francia! La Russia è meno abborrita di te; perchè essa almeno si presenta ai popoli col coltello alla gola e le catene in pugno; tu invece sveni le nazioni e le consegna ai loro carnefici lusingandole colle promesse d'amicizia e dando loro il bacio di Giuda. Francia Francia! Ricordati, che se v'è qualche cosa di più vile del carnefice, questi è il suo Aiutante!

— Sappiamo che l'Ispettore delle R. Dogane, non impedisce già per codinismo l'accesso ai venditori dei Giornali nel Salone, ma soltanto per impedire la distrazione ch'essi cagionano negli Impiegati che devono attendere agli affari d'ufficio. Sta bene, Signor Ispettore, e voi, Signori Impiegati, che onorate la *Strega* della vostra lettura, continuatele quest'onore, ma fuori d'ufficio!

— Sul *Corriere Mercantile* (Num. 141) si legge un articolo riguardante il naufragio di un certo *Capitano Ansaldo* sulla costa d'Africa... Gli *Ansaldo* a Genova essendo molti, si vorrebbe sapere il nome dello sgraziato, affine di levare tanto famiglie dal dubbio rincrescioso in cui si trovano... Speriamo che il *Corriere* appagherà questo voto di molti ed adempierà ad un dovere abbastanza coscienzioso.

— I facchini della *portantina* di tutte le differenti Piazze di Genova già da qualche tempo inviarono una loro petizione alla Camera... Essi cantano già da molto l'*Expectans expectavi* e vorrebbero presto venire al *Gloria*... Caro Deputato Asproni! A voi si raccomandano di cuore!!!

GIACOMO GINOCCHIO, Redattore Responsabile.

Tipografia Daguino.